

LA CLASSIFICA

150 SIGNORI DEL

PRIVATE EQUITY

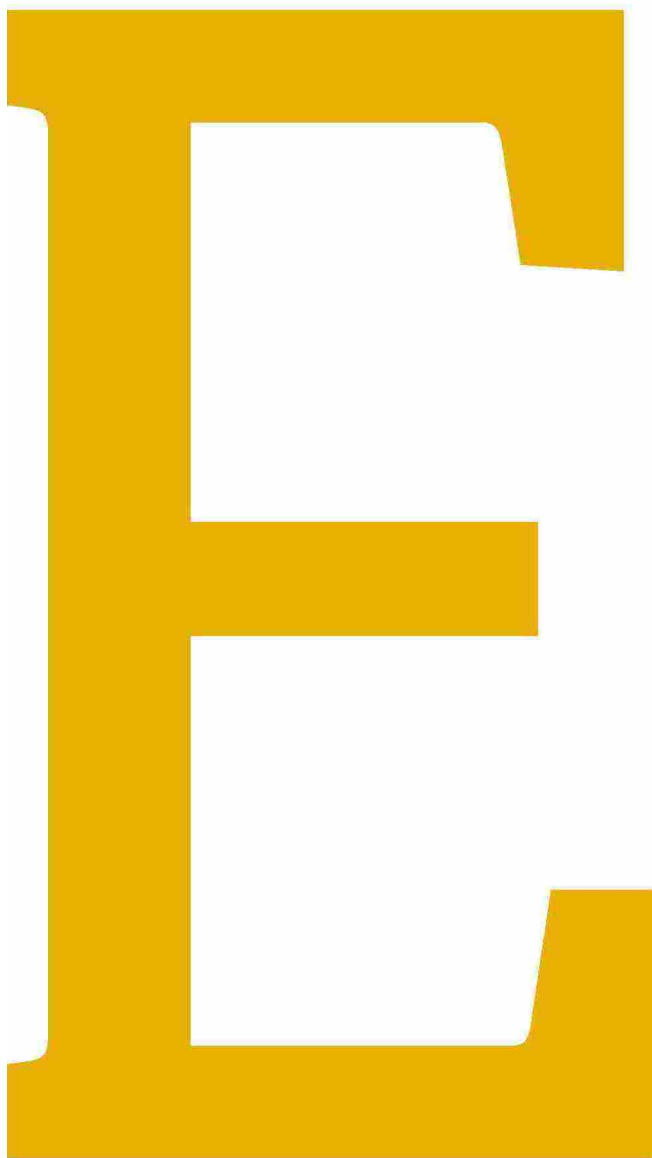
Sono i deal maker e coloro che smuovono cifre enormi per portarle alle imprese.
Sono i lord del capitale di rischio. Il numero uno? Per MAG, è Giovanni Tamburi

di laura morelli

74 | MAG 121

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA CLASSIFICA



uno dei settori finanziari più significativi a livello globale e negli ultimi tempi, complice la scarsa redditività del mercato dei capitali, ha acquisito una maggiore centralità nelle strategie di crescita dei grandi (e piccoli) investitori. Il private equity sta vivendo una moderna primavera. Basta guardare i numeri. Quelli del 2018, in particolare, hanno fatto registrare performance da record. Solo in Italia, ha rilevato Aifi, lo scorso anno sono stati investiti quasi 10 miliardi di euro, il doppio rispetto al 2017, per 359 operazioni (il 15% in più dell'anno precedente). I large e mega deal, cioè con un equity versato superiore ai 150 milioni, sono stati 13, un numero importante per un Paese di medie imprese come l'Italia. C'è stata ad esempio l'acquisizione di Rtr da parte di F2i per oltre 1,1 miliardi o la cessione del 20% di Versace da Blackstone al gruppo Usa Michael Kors.

Ma è il mid cap a trainare il segmento. Escludendo i large & mega deal, il mercato ha registrato un'ottima crescita sull'anno precedente (+16%), passando da 3,3 miliardi a 3,8. Si pensi allo shopping del Fondo Strategico Italiano, che si è aggiudicato la maison Missoni e il gruppo Cedacri, o Tamburi Investment Partners che ha investito in Alpitour.

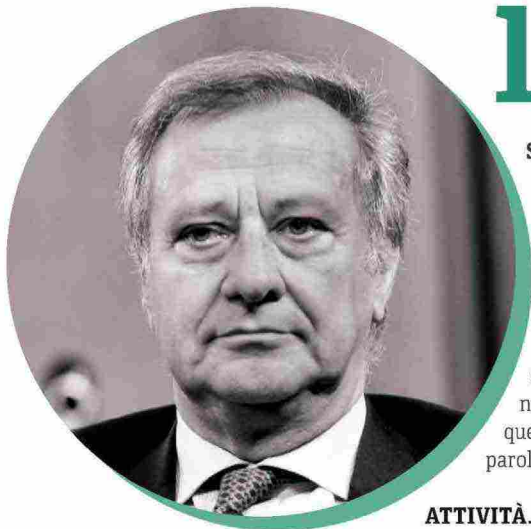
E se le operazioni si chiudono è anche perché gli investitori ci credono. Nel 2018 la raccolta sul mercato da parte di soggetti privati (esclusi quindi gli istituzionali come il Fondo Italiano d'Investimento) è stata pari a 2,7 miliardi. Erano 920 milioni nel 2017.

Non si tratta solo di entrare e uscire dalle aziende realizzando una plusvalenza, costi quel che costi. I fondi locusta, ormai, sono sempre di meno. Dietro a ogni operazione c'è spesso un progetto industriale finalizzato a far crescere l'azienda in maniera sostenibile. Uno studio di Aifi e PwC ha rilevato che i ricavi delle società in portafoglio ai fondi private equity nel 2017 sono saliti del 5,2%, contro il 3,3% del gruppo di aziende benchmark, rappresentato dalle 2.075 società italiane incluse nella survey annuale di Mediobanca. Per le aziende gestite dai fondi l'occupazione è cresciuta del 4,7% (29 mila nuovi posti di lavoro), mentre nel caso del benchmark l'occupazione è invece scesa dello 0,1%.

Questa fotografia ci mostra un settore che cresce e che è molto cambiato rispetto al periodo pre-crisi. Il private equity ha assunto nuove forme: si pensi ai club deal o in una certa misura alle spac. Cambiano anche le strategie: c'è chi punta sui "poli" produttivi, come Private equity partners per il design o Mandarin Capital per il frozen food, e chi a mettere a segno add-on per le proprie controllate creando campioni a livello internazionale.

LA CLASSIFICA

A fare la differenza, in questo business molto più di altri, sono naturalmente le persone. Il private equity è uno dei comparti finanziari in cui le capacità del singolo professionista sono l'elemento distintivo. Un personalismo spinto che è la delizia di molti player impegnati sui dossier ma può anche esserne anche la croce. Ma tant'è. Il fiuto per gli affari, il network e la professionalità sono gli elementi che caratterizzano un deal maker del private equity. Esserlo significa non solo avere la capacità di trovare le opportunità di investimento e fare origination, ma anche di interpretare i cambiamenti, studiare e comprendere le aziende e i loro business di riferimento e di cercare nuovi modelli per restare al passo coi tempi. Fra personalità storiche dell'industria in Italia e rappresentanti dei più grandi fondi globali, MAG ha individuato i 50 signori del private equity in Italia, che saranno celebrati in un cocktail esclusivo presso lo studio Freshfields il prossimo 11 giugno durante la Legalcommunity week, coloro che negli ultimi anni in modo particolare si sono distinti sul mercato per attività, operazioni, popolarità e leadership. Soggetti in grado di smuovere il mercato, stimati e apprezzati per le loro capacità e le loro intuizioni anche fuori dai confini nazionali. Molti sono stati capaci di reinventarsi, altri stanno facendo carriera e altri ancora hanno fatto crescere la società che guidano con determinazione e dedizione. Tutti, in un modo o nell'altro, hanno fatto proprie le sfide dell'economia post-crisi. Per il futuro, la prossima sfida che molti di questi professionisti dovranno affrontare, soprattutto in Italia, sarà forse quella di superare loro stessi e di lavorare alla creazione di un comparto più industrializzato, che lasci spazio alle giovani leve per crescere, all'insegna della continuità.



1 GIOVANNI TAMBURI

SOCIETÀ. Tamburi Investment Partners

RUOLO. Presidente e fondatore

IL PROFILO. È uno dei decani del settore e punto di riferimento delle più ricche famiglie imprenditoriali del Paese, che gli affidano le loro risorse da investire. Come non farlo, d'altronde, fiuto e intuizioni le ha sempre avute e a queste si è aggiunta l'esperienza, dopo 40 anni di attività nel mondo della finanza. Rispettato e stimato, dice quello che pensa. E in Tip è lui che ha sempre l'ultima parola.

ATTIVITÀ. Qualcuno potrà restare sorpreso nel vederlo in questa lista. Per molti infatti il private equity è solo quello tradizionale realizzato tramite fondo chiuso. Tamburi, di fondi chiusi, non ne ha mai lanciati, ma sulle spalle ha 20 anni di attività, oltre 300 deal - da Interpump a Datalogic, da Prysmian a Eataly e Moncler - e 2 miliardi di euro investiti. Attento alle innovazioni, è stato fra i primi ad aver lanciato una holding di investimento poi quotata, Tip, e ad aver avviato i club deal in Italia. Ha investito fin da subito nelle startup comprando una quota dell'incubatore DigitalMagics e di TalentGarden. E in questa era digitale ha puntato sul retailer fisico Ovs, lasciando tutti in attesa della sua prossima intuizione.

LA CLASSIFICA



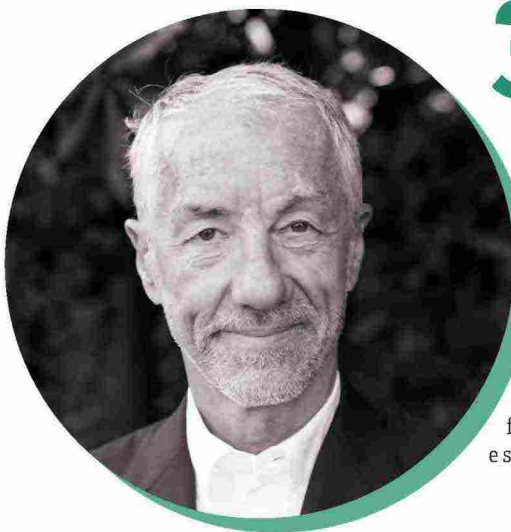
2 ANDREA BONOMI

SOCIETÀ. Investindustrial

RUOLO. Presidente e fondatore

IL PROFILO. Nato a New York, ha studiato in Francia e vive tra il Regno Unito, dove si trova la sua famiglia, Lugano, dove ha sede il private equity che ha fondato, e Milano. Grande appassionato di motori, è considerato uno dei principali investitori in private equity in Italia e all'estero. La sua reputazione, il suo senso degli affari e le sue relazioni lo rendono uno dei più ricercati sulla piazza. Nel 2016, per dire, era stato chiamato dagli azionisti storici Diego Della Valle, Mediobanca, Pirelli e UnipolSai a difendere il Corriere della Sera dall'opa di Urbano Cairo.

ATTIVITÀ. Nell'ultimo anno e mezzo è all'estero che Bonomi ha messo a segno i colpi migliori, comprando prima gli idromassaggi Jacuzzi e poi l'iconico marchio britannico di automobili Morgan Motor Company, mentre ha lanciato a febbraio il suo settimo fondo con target a 3 miliardi. Il lusso sembra essere la sua vocazione e infatti in questi mesi ha anche lanciato con The Carlyle Group un polo del design di alta gamma. Ma il deal più significativo dell'ultimo anno è stata la quotazione di Aston Martin: nel brand noto per essere amato da James Bond, Bonomi era entrato tra il 2012 e il 2013 rilevandone il 37,5% del capitale per 150 milioni di sterline. La società ha debuttato alla Borsa Londra a 19 sterline per azione, il che significa che quella partecipazione vale virtualmente 1.612,5 milioni di sterline, ossia oltre dieci volte quanto pagato sei anni fa.



3 EDOARDO LANZAVECCHIA

SOCIETÀ. Alpha Group

RUOLO. Managing partner

IL PROFILO. Veterano del settore e fra i più stimati, anche all'estero. Laureato in ingegneria nucleare, ha iniziato la sua carriera come ricercatore nel Laboratorio di Fisica del Plasma del CNR. Poi è passato al private equity dimostrando fin da subito spirito di iniziativa. Nel 1998 ha fondato e guidato The Carlyle Group in Italia e successivamente ha contribuito alla nascita

MAG IZI | 77

LA CLASSIFICA

di Magenta sgr, chiusa nel 2006. L'anno dopo dà vita ad Alpha associati. Appassionato sportivo, fa regate e va in motocross, ama le sfide. Di lui dicono che non abbia un carattere semplice.

ATTIVITÀ. Il suo temperamento deciso si riflette anche sul lavoro. Ha un ruolo manageriale ma è ugualmente nella trincea dei tavoli negoziali. Con Alpha, fondo paneuropeo operativo soprattutto sul mid cap, ha messo a segno importanti operazioni, fra cui la cessione di Caffitaly a Cnpe. L'anno scorso ha chiuso la raccolta del settimo fondo a 903 milioni.



4 GIAMPIERO MAZZA

SOCIETÀ. Cvc Capital Partners

RUOLO. Partner e responsabile dell'Italia

IL PROFILO: Nato a Roma ma con una vocazione internazionale. Ha cominciato la carriera come consulente di strategia aziendale in Bain & Company prima a Dallas, in Texas, poi a New York, seguendo in particolare il mercato spagnolo. Dal 2005 al 2010 è stato partner di BC Partners a Londra e poi è approdato in Cvc. Per gli addetti ai lavori è preciso e rigoroso. È "uno dei migliori", hanno detto di lui.

ATTIVITÀ: Fino allo scorso anno il suo nome era noto agli addetti ai lavori per la sua professionalità e capacità e per essersi portato a casa aziende come Sisal per 1 miliardo, DocGenerici, Pasubio e in passato anche Cerved, poi rivenduta. L'acquisizione di Recordati per 3 miliardi di euro, di cui Mazza è presidente, ha consacrato definitivamente lui e il fondo in cui lavora nel novero dei big del settore in Italia, anche per un pubblico più vasto. Nel nostro Paese il gruppo conta in totale in portafoglio cinque aziende e ha investito negli anni oltre 10 miliardi. Cifre che, ha detto, non lo sorprendono considerando le tante opportunità presenti nella Penisola.



5 MARCO DE BENEDETTI

SOCIETÀ. The Carlyle Group

RUOLO. Managing director

IL PROFILO. Figlio di Carlo De Benedetti, è presidente del gruppo Gedi dal 2017 nonché vicepresidente del cda di Moncler. La sua esperienza

LA CLASSIFICA

in azienda – è stato ceo di Telecom Italia – e le sue vastissime relazioni ne fanno l'investitore in private equity perfetto. Ma la sua notorietà va oltre il mondo degli affari. Arriva sulle riviste femminili e in Tv, grazie alla notissima conduttrice Paola Ferrari nonché sua moglie dal 1997, e approda su Instagram dove tra foto dei figli e video dei cani è vicino ai 3mila follower.

ATTIVITÀ. Come un "cicerone" in Italia per uno dei private equity più grandi al mondo (conta 203 miliardi di dollari in gestione), De Benedetti punta sulle eccellenze. Golden Goose, brand di calzature fondato a Venezia acquisito nel 2017, pare gli abbia staccato una cedola da 100 milioni di euro. Assieme ad Andrea Bonomi ha lanciato Design Holding, gruppo globale nel settore dell'interior design di alta gamma, che includerà brand iconici del made in Italy quali B&B e Flos ma anche la danese Louis Poulsen.

6 ALESSANDRO BENETTON

SOCIETÀ. 21 Invest

RUOLO. Fondatore e managing partner



IL PROFILO. Figlio di una delle più importanti famiglie imprenditoriali italiane, ha fondato 21 Investimenti (da novembre 2018 21 Invest), a 26 anni, dopo due anni in Goldman Sachs a Londra e un master ad Harvard con l'economista Usa Michael Porter. Oggi il fondo è presente in tre Paesi. Amante dell'arte e dello sport (in tutti i sensi: è sposato con l'ex campionessa di sci alpino **Deborah Compagnoni**), per scoprire quali sono le sue passioni basta visitare il suo blog dal titolo Each Time a Man – dal famoso discorso che Robert Kennedy tenne all'Università di Città del Capo- o seguirlo su Instagram assieme agli altri suoi 11,3mila follower.

ATTIVITÀ. Dal vino ai prodotti per bambini, con la sua società e un team di partner apprezzati e riconosciuti dal mercato, ha investito in Italia, in Francia, in Polonia nelle aziende più diverse. Si possono citare, fra le altre, Casa Vinicola Zonin ma anche Carton Pack (packaging) e Philippe Model (fashion). Fra le cessioni messe a segno c'è quella di Forno d'Asolo. A marzo dell'anno scorso poi ha lanciato un fondo da un miliardo di euro con il partner inglese Aberdeen Standard Investments.

LA CLASSIFICA



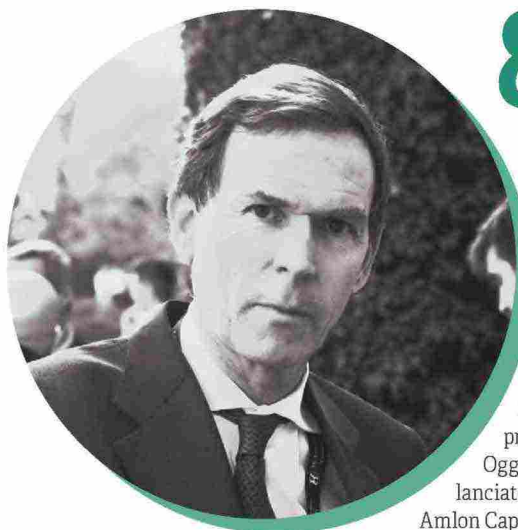
7 FABIO SATTIN

SOCIETÀ. Private equity partners

RUOLO. Presidente esecutivo e socio fondatore

IL PROFILO. È uno dei pionieri del private equity italiano. La sua carriera inizia in Olivetti, nel 1983. Sei anni dopo, assieme al collega **Giovanni Campolo**, fonda Pep, fra i primi private equity in Italia e si tiene allenato studiando le novità del settore quale professore a contratto senior di Private Equity e Venture Capital presso l'Università Bocconi di Milano, ruolo di cui va molto fiero.

ATTIVITÀ. Molto attento alle innovazioni del settore, i fondi chiusi non fanno più per lui, ma è sempre in prima linea quando si tratta di studiare o sperimentare nuove forme di investimento, come i club deal o i search fund. Nell'ultimo periodo, fra le altre cose, ha cavalcato l'onda delle spac lanciando assieme a Equita la spac EPS raccogliendo 150 milioni. Nel 2015 con Paolo Colonna e i fratelli Giovanni e Michele Gervasoni, ha dato vita al primo polo del design-arredo Italian Design Brand attraverso il quale ha acquisito cinque società raggiungendo oltre 100 milioni di fatturato aggregato.



8 GIANCARLO ALIBERTI

SOCIETÀ. The Equity Club

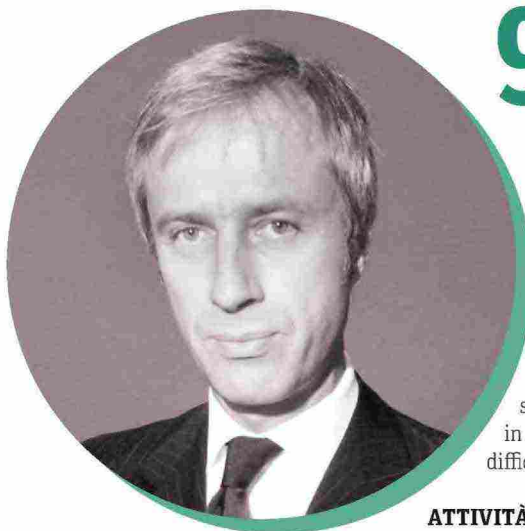
RUOLO. Senior advisor

IL PROFILO. È entrato a far parte di Apax Partners, uno dei maggiori gruppi internazionali di investimento, nell'aprile 2000 in qualità di managing director per l'Italia, con particolare attenzione ai settori di Telecomunicazioni e It. Ne è uscito da partner 18 anni dopo, diventando uno dei riferimenti del private equity in Italia anche dopo l'uscita dal fondo. Oggi fa parte del team di The Equity Club, il club deal lanciato da Mediobanca, ed è partner del fondo inglese Amlon Capital.

ATTIVITÀ. Decano del settore, tutti lo cercano quando si tratta di farsi consigliare un investimento. D'altronde con Apax ha investito in Italia almeno 2 miliardi di euro, seguendo operazioni di successo come l'acquisizione di Sisal, poi venduta nel 2016 a Cvc per 1 miliardo, quella di Rhiag, ceduta al

LA CLASSIFICA

gruppo Usa Lkq per un enterprise value superiore al miliardo e di Banca Farmafactoring, che nel 2015 è passata a Centerbridge e poi, nel 2017, quotata a Piazza Affari.



9 CARLO PESENTI

SOCIETÀ. Italmobiliare; Clessidra

RUOLO. Consigliere delegato e direttore generale; Presidente

IL PROFILO. Da imprenditore a investitore il passo è brevissimo e lui ne è la prova. È entrato a gamba tesa nel private equity comprando Clessidra, sgr di successo che gli ha portato in dote gioielli veri come Nexi, che si è quotata all'Mta con un'offerta, la più grande in Europa del 2019, da 5,4 miliardi, e qualche difficoltà, come Roberto Cavalli.

ATTIVITÀ. Può investire praticamente dove e come vuole, avendo due asset a suo dire totalmente «complementari». Con Italmobiliare, la holding di famiglia, punta su minoranze, club deal e partecipazioni a lungo termine. Con Clessidra porta a casa leveraged buyout con un orizzonte di breve termine e un equity ticket compreso tra 50 e 100 milioni. Nel complesso, ha una capacità di investimento che supera i 700 milioni e l'appoggio di investitori di peso come il fondo pensione olandese Pggm, il Gic di Singapore, Pantheon e Partners group.



10 LUCA BASSI

SOCIETÀ. Bain Capital

RUOLO. Managing director

IL PROFILO. Nome noto del private equity italiano e volto di Bain Capital in Italia. Professionista molto apprezzato, di lui dicono sia tecnico e preciso quando si tratta di studiare un deal. L'esperienza non gli manca: in Bain è entrato nel 2003 e in precedenza ha lavorato nella divisione investment banking di Goldman Sachs affiancando le aziende italiane nelle loro operazioni m&a crossborder.

>>>

MAG 121 | 81

LA CLASSIFICA

ATTIVITÀ. Operativo da Londra, è co-head del Technology Financial e Business Services del fondo e membro del team a livello europeo. Il suo focus è sul Sud Europa, in particolare nei settori finanza, It, education, industria, media e telecomunicazioni. È lui che ha seguito per Bain uno dei deal più importanti in Italia: l'acquisizione, assieme a Clessidra e Advent, di Icbpi nel 2015 per oltre 2 miliardi e la successiva unione con CartaSi che ha portato alla nascita di Nexi, quotata ad aprile scorso con una capitalizzazione di 5,7 miliardi.



11 RENATO RAVANELLI

SOCIETÀ. F2i

RUOLO. Amministratore delegato

IL PROFILO. Probabilmente lui stesso sarà il primo a storcere il naso nel vedersi in un ranking di "private equity". E in effetti F2i gioca una partita diversa. Ma se parliamo di investimenti e consideriamo anche le infrastrutture, il ruolo che il fondo sta avendo in Italia è indubbio. Il merito è anche di questo professionista, preciso, puntuale e focalizzato, che dal 2014 ne è a capo e continua dritto per la sua strada.

ATTIVITÀ. Al momento è in ballo su diversi fronti fra i quali la gara per aggiudicarsi Persidera, la società del multiplex digitali controllata da Telecom Italia. A inizio anno ha invece portato a casa il 50% di EF Solare Italia, ceduto da Enel Green Power, divenendone unico azionista. Un'acquisizione che ha portato la capacità installata integralmente detenuta da F2i nel settore fotovoltaico a oltre 800 MW. Nel complesso F2i gestisce asset per oltre 4,7 miliardi.



12 PAOLO COLONNA

SOCIETÀ. Creazione di Valore

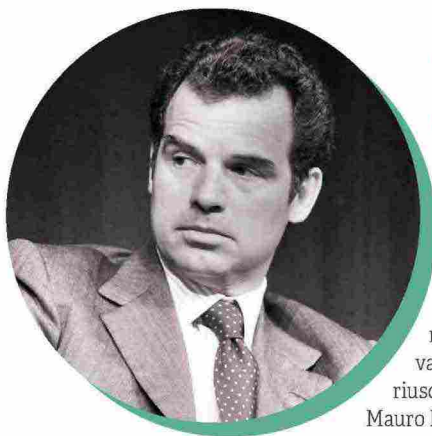
RUOLO. Fondatore

IL PROFILO. Qualcuno lo definisce il "maestro" del private equity italiano. E lo è perché in tanti devono ai suoi insegnamenti la loro crescita professionale e personale.

Ingegnere di origine torinese, ha 30 anni di esperienza nel settore: è stato lui a portare nel 1988 il fondo globale Permira in Italia, di cui è stato presidente e amministratore delegato fino al 2016, poi è entrato in Italian design brand, il polo del design lanciato da Private equity partners.

LA CLASSIFICA

ATTIVITÀ. Nella sua carriera ha seguito più di 60 operazioni tra le quali Marazzi, Ferretti, Valentino, Grandi Navi Veloci, Azelis, TFL. Ora lavora in proprio e sulla base delle opportunità che trova. Da gennaio 2015 ha fondato e gestisce Creazione di Valore, un club deal per investimenti. Di recente ha acquisito, assieme a Valeria Lattuada, la catena di ristoranti giapponesi Zushi.



13 NINO TRONCHETTI PROVERA

SOCIETÀ. Ambienta

RUOLO. Managing partner e fondatore

IL PROFILO. Il cognome è inconfondibile. Ma lui non se ne fa un problema e pensa a dimostrare il suo valore sul campo. Qualcuno può dire che non ci stia riuscendo? Con Ambienta, lanciata nel 2007 assieme a Mauro Roversi e Rolando Polli, ha dimostrato di avere anche lui grandi doti imprenditoriali. E soprattutto di avere le idee chiare su come dovrebbe funzionare il private equity. Sposato e con tre figlie, nella sua vita precedente ha lavorato nel gruppo Telecom Italia quale ceo di Finsiel e poi General manager of Olivetti, dopo un'esperienza in McKinsey.

ATTIVITÀ. L'intuizione numero uno è stata quella di puntare su tutto ciò che è sostenibile, green, quando ancora non c'era la svedese Greta Thunberg a ricordarci l'importanza dell'ambiente. La seconda di internazionalizzarsi, portando Ambienta in Germania e Uk. In poco più di dieci anni la sgr è arrivata a gestire asset per 1 miliardo, con tre fondi rispettivamente da 217, 323 e 635 milioni ciascuno, che hanno visto la partecipazione di investitori italiani, come Intesa Sanpaolo, e internazionali. Ha realizzato circa 30 operazioni. E rendimenti netti del 10% e del 25% per rispettivamente il primo e il secondo fondo. «Siamo andati all'estero, valigetta in mano, a bussare a tutte le porte», ha detto, «non è stato facile ma ce l'abbiamo fatta».



14 GIUSEPPE PRESTIA

SOCIETÀ. Charterhouse Capital Partner

RUOLO. Partner

IL PROFILO. Entra nel fondo inglese nel 2004, dopo un'esperienza nella scuola McKinsey & Co a Londra, e in poco tempo scala le gerarchie. Operativo da Londra ma molto presente anche a Milano, è stimato e apprezzato da colleghi e controparti,

LA CLASSIFICA

che lo definiscono preparato e capace. È laureato in Ingegneria meccanica all'Università di Palermo e parla quattro lingue.

ATTIVITÀ. Se Charterhouse guarda un dossier in Italia, è lui che se ne occupa. Ha lavorato in prima persona, fra gli altri, nell'acquisizione e nella successiva vendita - realizzata pare in sole quattro settimane - a Cvc di Doc Generici per una valutazione che si aggirerebbe attorno ai per 650-680 milioni. Ha guidato anche l'investimento in Mec3, azienda attiva nella produzione di ingredienti semilavorati per gelati artigianali e pasticceria.



15 FRANCESCO CASIRAGHI

SOCIETÀ. Advent International

RUOLO. Managing director

IL PROFILO. Professionista di alto profilo, è responsabile delle attività italiane di Advent, fra i private equity più grandi a livello globale (nel 2016 hanno raccolto per l'ottavo fondo 12 miliardi di euro in sei mesi), ed è nel team Industrial. In settimana è possibile trovarlo a Londra, dove ha il suo ufficio, e nei weekend a Milano, dove vive la sua famiglia. In Advent ci entra nel 2007 dopo un'esperienza di cinque anni in Merrill Lynch tra Londra, Milano, Roma e Hong Kong.

ATTIVITÀ. Ha seguito in prima persona la riuscitissima acquisizione, assieme a Bain e Clessidra, di Icbpi che fusa con CartaSi è diventata Nexi - di cui faceva parte del cda - da quest'anno quotata sull'Mta di Borsa Italiana. Gestisce anche Laird Limited, società acquisita per 1 miliardo di sterline attiva nel mondo dell'elettronica.



16 EUGENIO PREVE

SOCIETÀ. Cinven

RUOLO. Senior principal

IL PROFILO. Operativo tra Milano e Londra, è entrato nel fondo inglese nel 2009, dopo quattro anni in Jp Morgan, e oggi è membro del team Industrials oltre a guidare le attività italiane. È figlio, assieme agli altri tre fratelli, di una importante famiglia imprenditoriale italiana, i Preve, cioè i fondatori di Riso Gallo ormai alla sesta generazione.

LA CLASSIFICA

Attività. Con Cinven si è reso protagonista del consolidamento del settore assicurativo. Prima ha acquisito per conto del fondo Ergo Italia, Old Mutual Wealth Italy ed Eurovita e poi le ha unite nella holding Phlavia Investments, creando così un polo nel ramo vita da oltre 2,5 miliardi di premi e oltre 17 miliardi di riserve lorde. Cinven, inoltre, ha chiuso di recente la raccolta del settimo fondo a 10 miliardi.

17 CARLO MAMMOLA



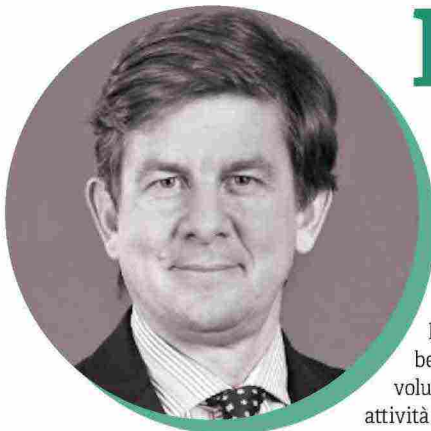
SOCIETÀ. Fondo Italiano d'Investimento

RUOLO. Amministratore delegato

IL PROFILO. Professionista di lungo corso nel settore e considerato fra i massimi esponenti del private equity tricolore. Prima di entrare nel veicolo d'investimento partecipato da Cassa depositi e prestiti, che guida dal 2016, ha fondato Argan Capital, fondo pan-europeo di private equity, nato dallo spin-off di Bank of America Capital Partners Europe, di cui è stato partner e managing director fino al 2006. È anche professore a contratto all'Università Bocconi.

ATTIVITÀ. Uomo di relazioni dalla personalità decisa, in Fii si occupa, fra le altre cose, di raccogliere capitali da destinare ai fondi di private equity, venture capital e private debt (l'ultimo fondo di fondi lanciato, destinato al venture capital, ha raccolto 163 milioni di euro). Poi ci sono gli investimenti diretti, soprattutto in startup, come Supermercato 24, e società hi-tech come BeMyEye e Seco, di cui monitora in prima persona l'andamento.

18 NICOLÒ SAIDELLI



SOCIETÀ. Ardian

RUOLO. Managing director

IL PROFILO. Nel suo cv figurano società come GE Equity Italia, Lehman Brothers e Olivetti. Ma anche L Capital, il braccio armato finanziario del gruppo francese LVMH per cui era responsabile dell'Italia. Il private equity, insomma, è un settore che conosce bene. Per questo Ardian, l'ex Axa Private Equity, lo ha voluto tra le sue fila nel 2008. Dal 2013 è responsabile delle attività italiane.

ATTIVITÀ. Dal consumer al pharma, dalle infrastrutture agli impianti di

LA CLASSIFICA

energie rinnovabili. Al timone di Ardian in Italia Saidelli scova occasioni di investimento in diversi settori e fasce di mercato intessendo e curando rapporti direttamente con gli imprenditori. Partnership, le chiama lui. E ne fa il suo punto di forza in un mercato affollato come quello italiano.



19 MAURO ROVERSI

SOCIETÀ. Ambienta

RUOLO. Partner e Chief Investment Officer

IL PROFILO. Oltre a essere fra i fondatori di Ambienta nel 2008 è anche colui che si siede ai tavoli e fa le operazioni. Prima di dare vita al fondo per le mid-cap sostenibili, ha collaborato per sette anni con SG Capital Europe Advisors (SGCEA), dal 2004 come partner. Ha iniziato la sua attività nel 1995 con Zodiac Group a Parigi poi negli Stati Uniti prima nel team di business development e subito dopo come responsabile del mercato Est Europa.

ATTIVITÀ. In questi oltre dieci anni nella società ha portato a termine con successo una serie di investimenti. Fra questi, quello di IP Cleaning, Envirogen, Towerlight, Lakesight Technologies (poi ceduta) e Ravelli. Attualmente è membro del consiglio direttivo dell'Aifi, l'associazione del private equity e venture capital.



20 FABRIZIO CARRETTI

SOCIETÀ. Permira

RUOLO. Partner e responsabile dell'Italia

IL PROFILO. Dal 2006 fa parte del team di uno dei fondi più rilevanti a livello globale. Con esperienze in Kpmg - che l'anno scorso l'ha premiato quale Alumnus KPMG 2018 - e in Lehman Brothers, oggi guida l'ufficio di Milano della società ed è responsabile a livello internazionale del settore lusso/consumer. Chi lavora con lui lo definisce pacato e diretto, di quelli che se serve non si spaventano di mettere mano al portafoglio. Se parte con un'operazione, fa di tutto per portarla a termine.

ATTIVITÀ. Negli ultimi anni ha lavorato a una serie di operazioni di successo in Italia e all'estero diventando un riferimento del settore. Fra queste c'è ad esempio l'investimento da 350 milioni in Arcaplanet nel 2016 - poi cresciuta

LA CLASSIFICA

per linee esterne in tre acquisizioni – e l'acquisizione del 70% di La Piadineria a un prezzo che si aggirerebbe sui 200 milioni. Nel suo track record ci sono anche Valentino Fashion Group, Hugo Boss e Sisal.



21 FABIO CANÈ

SOCIETÀ. NB Renaissance Partners

RUOLO. Senior Partner

IL PROFILO. Oltre 30 anni di esperienza nel settore, inizia la sua carriera in Intesa Sanpaolo dove ha ricoperto diversi ruoli all'interno del dipartimento corporate & investment banking fino ad arrivare a capo delle funzioni di merchant banking e private equity operations della banca. Nel 2015 entra nella galassia Nb con la nascita del fondo Renaissance. È sposato con Patrizia Micucci, ex country head di Societe Generale in Italia.

ATTIVITÀ. Assieme agli altri due senior partner, cioè Marco Cerina Feroni e Stefano Bontempelli, negli ultimi anni ha dato una spinta all'attività di Nb Renaissance anche aggiudicandosi in asta il portafoglio di 21 aziende in mano al Fondo Italiano d'Investimento poi riuniti sotto la holding quotata Nb Aurora, una delle poche in Italia e che sta avendo successo.



22 LUIGI SALA

SOCIETÀ. Charme Capital Partners

RUOLO. Presidente

IL PROFILO. È considerato uno dei padri dei fondi chiusi nel nostro Paese, avendo fondato BS nel lontano 1988 e co-fondato nel 2006 il fondo di private equity Magenta. Non a caso è stato voluto da Luca e Matteo di Montezemolo per guidare le attività della loro Charme. Appassionato di Sci di fondo, ha partecipato anche alla maratona di St. Moritz.

ATTIVITÀ. Coinvolto nell'analisi e discussione di tutte le opportunità di investimento della società, si occupa anche di originare i deal. In Charme ha gestito il team dell'investimento in Octo Telematics, di cui è stato presidente e ne ha coordinato il disinvestimento. È stato consigliere di amministrazione di Poltrona Frau e al momento è anche presidente di Bellco.

LA CLASSIFICA



23 MAURIZIO TAMAGNINI

SOCIETÀ. Fsi sgr

RUOLO. Amministratore delegato

IL PROFILO. Già numero uno del Fondo Strategico Italiano, che ha diretto sin dal suo avvio nel 2011, oggi guida la nuova versione "privatizzata" di Fsi che è controllata al 51% dal management, compresi gli altri partner Marco Tugnolo, Carlo Moser e Barnaba Ravanne, e dal 39% da Cdp. Tifoso e azionista del Milan, è stato per molti anni banker nella banca d'affari Usa Merrill Lynch guidando il Cib del Sud Europa.

ATTIVITÀ. La raccolta del primo fondo è stata chiusa a 1,4 miliardi ricevuti da 22 investitori fra i quali, si dice, il fondo sovrano del Kuwait e quello dell'Azerbaijan. Con queste risorse negli ultimi 24 mesi ha acquisito il 41% di Missoni per 70 milioni, ha investito 99 milioni in Cedacri e 70 milioni per il 35% di Lumson.



24 GABRIELE CIPPARRONE

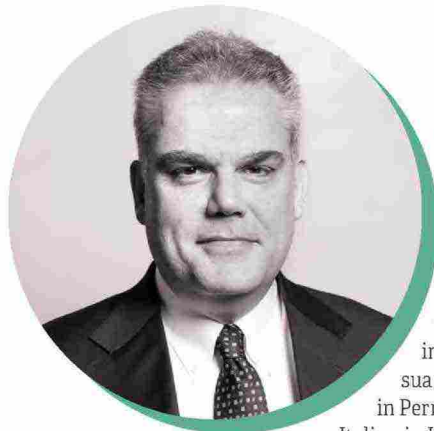
SOCIETÀ. Apax Partners

RUOLO. Partner e country head

IL PROFILO. Dopo l'uscita formale del country head Giancarlo Aliberti ha preso lui la guida delle attività del fondo in Italia. Operativo prevalentemente da Londra, è focalizzato su consumer. Entra in Apax nel 2003 dopo un'esperienza in McKinsey & Company e un passaggio in un fondo di George Soros. Professionista preciso e puntuale, è laureato al Politecnico di Torino e ha due master, uno ad Harvard e uno all'École Centrale di Parigi.

ATTIVITÀ. È sempre in prima linea nei deal. Oggi per Apax segue in prima persona i dossier Engineering Ingegneria Informatica, azienda romana acquisita nel 2016, Matchesfashion.com, retailer inglese online valutato per 1 miliardo di sterline, e Genius Sport, società inglese che usa i big data nello sport. In passato ha lavorato anche sulle operazioni Sisal e Banca Farmafactoring.

LA CLASSIFICA



25 ROBERTO BIONDI

SOCIETÀ. Permira
RUOLO. Partner

IL PROFILO. Entra nel fondo nel 2001 e dal 2014 è responsabile a livello globale del financing group nonché membro del team financial services e industrials. Professionista segnalato da più parti per la sua professionalità e le sue competenze, prima di entrare in Permira è stato associate da McKinsey & Company in Italia e in Israele lavorando nel comparto telecomunicazione.

ATTIVITÀ. È l'uomo dei finanziamenti di Permira. Si occupa infatti di gestire i principali rapporti bancari del fondo e di guidare le iniziative di finanziamento per i nuovi investimenti e per tutto il portafoglio. Ha partecipato a molte delle operazioni messe a segno dal gruppo fra le quali Sisal, Marazzi, Tdc e Just Retirement.



26 STEFANO BONTEMPELLI

SOCIETÀ. NB Renaissance
RUOLO. Senior partner

IL PROFILO. Già managing director del business del private equity europeo di Neuberger Berman, con la nascita del team italiano in collaborazione con Intesa Sanpaolo, cioè Nb Renaissance, entra nella squadra di senior partner assieme a Fabio Cané e Marco Cerrina Feroni. È stato responsabile del corporate finance in Italia di Société Générale Cib a Milano ed ex Lehman Brothers dove seguiva l'm&a.

ATTIVITÀ. In questi ultimi 24 mesi si è seduto ai tavoli di diverse operazioni messe a segno da NBRP, fra le quali l'acquisizione di Biolchim, attiva nella produzione e nella commercializzazione di fertilizzanti speciali, nell'agosto 2017, di Uteco, di Farnese Vini e di Engineering Ingegneria Informatica, di cui è consigliere di amministrazione.



27 MARIO FERA

SOCIETÀ. Clessidra
RUOLO. Amministratore delegato

LA CLASSIFICA

IL PROFILO. È stato il primo a entrare nella società dopo l'acquisizione di Clessidra e non a caso a lui Carlo Pesenti ha affidato il timone del private equity. Una carriera da banker tra Lazard, Hsbc e Ubs, a Londra e in Medio Oriente, è parte della holding quotata dei Pesenti dal 2009. Ne ha seguito il riassetto ed è stato l'architetto della cessione delle attività alla Heidelberg Cement.

ATTIVITÀ. In Clessidra coordina il team di managing director di rilievo quali Manuel Catalano, Simone Cucchetti, Matteo Ricatti e Marco Carotenuto. Manager ma anche operativo sul campo, attualmente è consigliere nel cda di Roberto Cavalli, Nexi e Scigno.

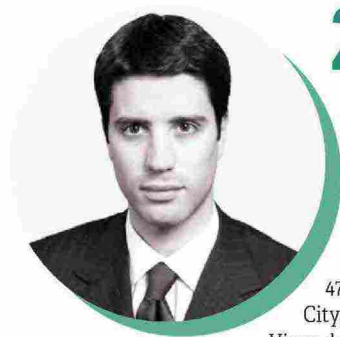


28 SERGIO RAVAGLI

SOCIETÀ. Palladio Holding
RUOLO. Managing partner

IL PROFILO. Professionista fra i più stimati dal mercato e apprezzati per le sue capacità, Sergio Ravagli guida le attività di private equity di Palladio, fondo specializzato sul mid-cap, di cui ha curato l'apertura della sede milanese. Managing partner della società dal 2000, la sua carriera è iniziata in banca, precisamente in Citibank N.A. e Mediobanca. È appassionato di scialpinismo e vela.

ATTIVITÀ. Sempre in prima linea quando si tratta di relazionarsi con gli imprenditori. Per Palladio ha lavorato ad alcune delle operazioni più azzeccate, fra le quali l'investimento nel noto brand di cancelleria Fila - oggi quotata in Borsa -, quello in Finproject, la società che ha inventato lo speciale materiale con cui sono realizzati gli zoccoli Crocs, ma anche le operazioni Rina ed Eleventy.



29 ANDREA VALERI

SOCIETÀ. Blackstone
RUOLO. Senior managing director

IL PROFILO. In Blackstone dal 2005, dal 2013 segue in particolare la divisione Tactical opportunities di una delle società finanziarie più grandi al mondo con i suoi 472 miliardi di dollari di patrimonio gestito. Volto noto nella City, è considerato uno degli italiani che più contano a Londra. Viene dalla scuola Goldman Sachs, dove era vice president, e ha esperienze anche in Bain & Co.

MAG 121 | 91

LA CLASSIFICA

ATTIVITÀ. È colui che ha seguito nel 2014 l'acquisizione del 20% di Versace, di cui è stato anche consigliere di amministrazione. La quota è stata poi ceduta da Blackstone lo scorso anno al gruppo Michael Kors che si è portato a casa, stando ai calcoli di Reuters, una plusvalenza di 156 milioni. Più di recente ha seguito in Italia l'acquisizione del 35% di De Nora, azienda attiva nella progettazione, produzione e fornitura di tecnologie elettrochimiche e per il trattamento delle acque, e all'estero l'investimento da 175 milioni di euro nella rumena Superbet.



30 IVANO SESSA

SOCIETÀ. Bain Capital

RUOLO. Managing director

IL PROFILO. È uno dei dealmaker di Bain a livello europeo e professionista fin da subito considerato un astro nascente del settore. Chi ha lavorato con lui lo definisce tecnico e preciso ma con una giusta dose di empatia verso gli imprenditori e il management delle aziende che acquisisce. In Bain dal 2004, in precedenza ha lavorato per la divisione consulenza Bain & Company a New York, Atlanta e Milano. È tifoso del Napoli.

ATTIVITÀ. Specializzato nell'energy e nel settore industriale (è co-head del dipartimento Industrial & Energy), nell'ultimo periodo in Italia ha lavorato in prima persona a diverse operazioni come l'acquisizione di Italmatch da Ardian, quella degli pneumatici Fintyre e, ad aprile 2018, delle cartiere Fedrigoni di cui è presidente.



31 ROBERTO ITALIA

SOCIETÀ. Space Holding

RUOLO. Senior partner

IL PROFILO. Veterano del settore, è stato lui a portare Cinven in Italia, di cui è stato partner dal 2005 al 2013, aprendo un ufficio a Milano. Oggi ne è senior advisor con la responsabilità del portafoglio italiano che comprende, fra gli altri, Eurovita. Apprezzato e riconosciuto da chi lavora con lui, ha esperienze in Henderson Private Capital e Warburg Pincus. Fra le sue passioni, una è quella prevalente: il Milan (basta guardare il suo account Twitter).

ATTIVITÀ. Ha messo in campo la sua esperienza nel private equity e nelle imprese per avviare, con successo, un altro business, quello delle spac. Nel

LA CLASSIFICA

2013, assieme a personalità come Eugenio Subert e l'avvocato Sergio Erede, ha lanciato Space, la prima di quattro spac con le quali ha raccolto nel complesso oltre 900 milioni di euro e ha portato in Borsa quattro aziende, cioè Fila, Avio, Acquafil e Guala Closures.



32 GIANANDREA PERCO

SOCIETÀ. DeA Capital Alternative Fund

RUOLO. Ceo e direttore generale

IL PROFILO. È colui che coordina l'attività di private equity della galassia DeAgostini. Promosso al vertice nel 2017 - con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente il mondo del risparmio gestito - era entrato due anni prima con il ruolo di direttore strategie e sviluppo. Nel suo cv figurano esperienze in Unicredit, dove è stato a capo del corporate finance, e Mediobanca. Sul lavoro, dicono di lui, è serio e preciso. E nel tempo libero fa molto sport.

ATTIVITÀ. Meno operativo sul campo e nei singoli deal, lo è per ciò che riguarda le decisioni di investimento strategico dei vari fondi oppure per l'avvio di nuovi veicoli. Fra gli ultimi c'è IdeaAgro, fondo da 80 milioni che investe in agricoltura. Nel complesso DeA Capital Alternative Funds conta oltre 2,3 miliardi in gestione e un team di 40 professionisti.



33 MARCO MONIS

SOCIETÀ. 21 Invest

RUOLO. Managing partner

IL PROFILO. Assieme a Dino Furlan è l'operativo del gruppo e uno dei punti di riferimento del numero uno Alessandro Benetton. La sua professionalità è ampiamente riconosciuta e tutti sono d'accordo quando si tratta di definirlo un dealmaker. In 21 Invest entra nel 2001 per poi diventare managing partner nel 2004. In precedenza ha lavorato in KPMG Corporate Finance specializzandosi nel mid-market.

ATTIVITÀ. Il suo track record è ampio e variegato. In questi anni si è occupato degli investimenti del fondo in realtà quali Assicom, Farnese Vini e Poligof. Più di recente ha guidato il team dell'investimento in Carton Pack.

LA CLASSIFICA



34 RAFFAELE LEGNANI

SOCIETÀ. Hig Capital

RUOLO. Managing director e responsabile dell'Italia

IL PROFILO. Chiamato da Hig, fondo con oltre 30 miliardi di dollari di asset, a gestire l'ufficio di Milano nel 2014, fa private equity dal 1996. È stato tra i fondatori di Atlantis Partners, attivo nel segmento delle medie imprese italiane in Special Situations. È sempre pronto a dire la sua quando si tratta di confrontarsi sull'evoluzione del settore. E sa anche come far divertire i propri stakeholders: in molti ancora si ricordano la festa organizzata da Hig a inizio 2017, in cui lui ha fatto gli onori di casa.

ATTIVITÀ. Di recente, assieme al principal Giovanni Guglielmi, ha lavorato all'acquisizione di tre aziende tessili del distretto di Carpi con lo scopo di creare un polo della moda specifico per quella zona. Ha curato anche le acquisizioni di International Schools of Europe e Textbond, ancora in portafoglio.



35 PAOLO GAMBARINI

SOCIETÀ. Wise Equity

RUOLO. Partner fondatore

IL PROFILO. Professionista molto noto nel private equity tricolore, si divide con il collega Michele Semenzato la paternità di Wise, un fondo italiano fra i più attivi e longevi (è stato fondato nel 2000) nel settore mid-cap: lì sono loro a comandare. Torinese, in precedenza ha lavorato per Credit Suisse First Boston, la ex divisione investment banking della banca svizzera.

ATTIVITÀ. Dal 2017 a oggi la sgr ha realizzato 15 operazioni, come la cessione di Corob o quella di Alpitour. Sul totale, sei deal sono stati realizzati attraverso l'ultimo fondo, Wisequity IV, che ha richiamato il 63% della dotazione iniziale pari a 215 milioni a tre anni dalla sua istituzione.



36 MICHELE SEMENZATO

SOCIETÀ. Wise equity

RUOLO. Partner fondatore

IL PROFILO. Ha fondato Wise assieme a Paolo Gambarini

>>>

LA CLASSIFICA

nel 2000, dopo esperienze in ABN Amro, quale m&a executive director, e nel settore consulenza in Bain & Company. È laureato in Ingegneria elettronica all'Università di Padova e ha un master conseguito a Berkeley.

ATTIVITÀ. Negli ultimi due anni Semenzato e il suo team hanno messo a segno 15 operazioni, posizionandosi fra i fondi più attivi in questo arco di tempo. Un esempio? La cessione di Biolchim a Nb Renaissance e Chequers Capital.



37 FRANCO PRESTIGIACO

SOCIETÀ. Xenon private equity

RUOLO. Co-fondatore e managing director

IL PROFILO. Parte del team dal 2000, si occupa fra le altre cose dell'analisi degli investimenti e della supervisione del portafoglio. Prima di unirsi a Xenon è stato plant manager presso Shell Italia e project engineer nel gruppo Ansaldo.

ATTIVITÀ. Dall'acquisizione di Emmeti Spa, Sipac Spa, Mectra Spa e Logik lo scorso anno alla cessione di Finproject a Palladio fino all'ingresso in Surfaces o l'acquisizione di Panapesca. Sono diversi i dossier seguiti dal professionista, apprezzato da chi ha lavorato con lui per il suo approccio imprenditoriale nell'investimento e la strategia di creazione di poli industriali.



38 MARCO PINCIROLI

SOCIETÀ. White Bridge Investments

RUOLO. Ceo

IL PROFILO. È uno di quei professionisti che alla carriera in una grande istituzione preferisce creare da solo la sua società. Nel 2005 è stato fra i fondatori di Innogest sgr, oggi uno dei fondi di venture capital più grandi in Italia, che ha guidato fino al 2013, quando si è spostato al private equity dando vita a White Bridge Investments assieme a Clemente Corsini e Stefano Devescovi. Fra gli investitori del fondo figurano personalità di spicco come l'avvocato Sergio Erede.

ATTIVITÀ. Lo scorso anno con White Bridge è stato protagonista di un'operazione articolata e innovativa per l'Italia che ha coinvolto una banca e un fondo di private debt, cioè l'acquisizione di Nutkao. Ma la lista di aziende acquisite è lunga e comprende fra le altre Nutrilinea e Qc Terme.

LA CLASSIFICA



39 ANDREA BERTONCELLO

SOCIETÀ. DeA Capital Alternative Funds
RUOLO. Managing director

IL PROFILO. Alla corte dei De Agostini dal 2015, Bertoncello è managing director della divisione programmi di investimento diretti. A lui è stata affidata la guida del fondo IdeA Taste of Italy, veicolo da oltre 180 milioni specializzato nel food. Nel suo cv figurano anche L. Catterton e Mediobanca.

ATTIVITÀ. Con Idea Taste of Italy e assieme all'altro managing director Pierluca Antolini ha messo in piedi una struttura che funziona e che è capace di chiudere i deal. Fra questi, La Piadineria, le acque Lurisia e, da ultima, Alice Pizza.



40 DANTE RAZZANO

SOCIETÀ. Investindustrial
RUOLO. Managing Principal

IL PROFILO. Fra gli uomini di fiducia di Andrea Bonomi – in un'intervista l'ha definito un "fuoriclasse" –, è quello che rappresenta il fondo nei cda delle controllate e colui che fa le operazioni all'interno del gruppo Investindustrial. Professionista di lunghissimo corso, è entrato nel fondo nel 2004 dopo 33 anni di carriera nell'investment banking in realtà quali Citibank e Hanover Trust in New York (oggi JP Morgan) e responsabile per l'Italia di Morgan Grenfell Private Equity Italy.

ATTIVITÀ. Operativo nonostante il ruolo manageriale che ricopre nel fondo che ha oltre 5 miliardi tra asset in gestione e risorse da investire. In passato si è occupato dei dossier Piaggio, Ducati, Sergio Rossi e B&B Italia. Al momento è nel board di Aston Martin.



41 SILVIA OTERI

SOCIETÀ. Permira
RUOLO. Partner

IL PROFILO. È una delle poche donne partner di un private equity in Italia. In Permira dal 2004 – e partner dal 2016 – è anche membro del team globale dedicato agli

LA CLASSIFICA

investimenti healthcare. È cresciuta sotto l'ala del decano del settore Paolo Colonna e oggi è considerata una delle professioniste in ascesa.

ATTIVITÀ. In questi anni ha lavorato a diversi deal in Italia e all'estero, tra cui Ferretti, Findus e Grandi Navi Veloci. In particolare, ha seguito in prima persona la creazione di Althea, società di servizi integrati di gestione delle apparecchiature medicali nata dall'unione tra 14 società diverse. È anche nel cda di I-Med, il più grande network di cliniche diagnostiche in Australia: per partecipare al board ogni due mesi prende un aereo il lunedì, atterra il mercoledì e riparte il giorno dopo per poter tornare a casa a Milano in tempo per trascorrere il weekend con i due figli.



42 FILIPPO GAGGINI

SOCIETÀ. Progressio
RUOLO. Managing partner

IL PROFILO. Con oltre 24 anni di esperienza nel private equity (Investindustrial, Investitori associati e Carlyle) e 30 operazioni finalizzate, negli anni si è ritagliato il suo spazio per pescare nel mare delle aziende mid-cap. Sui deal, dicono, si vede spesso. E se serve è disposto a mettere sul tavolo un'offerta robusta pur di aggiudicarsi l'azienda. D'altronde il suo motto, visibile sotto il suo profilo sul sito della società, è: "We promise, we commit, we deliver".

ATTIVITÀ. A marzo ha annunciato una raccolta di 215 milioni per il terzo fondo, con l'obiettivo di arrivare a 225 milioni. Gamepack, Save The Duck, Giorgetti e Garda Plast sono fra le aziende in portafoglio.



43 LORENZO STANCA

SOCIETÀ. Mandarin Capital Partners
RUOLO. Managing partner

IL PROFILO. Un passato da banker, in Sanpaolo e Unicredit fra gli altri, oltre 20 anni di esperienza in finanza e l'animo da scrittore. Con Mandarin Capital, fondo italo-cinese di cui fa parte dal 2007, si pone da collegamento fra le imprese italiane e Pechino. È membro del board esecutivo di Aifi e presiede Italcer. Quando non si occupa di finanza, scrive. Salernitano, è autore di diverse pubblicazioni in ambito economico e finanziario e non solo: nel 2014 ha pubblicato un libro di poesie dal titolo "Il mare all'Improvviso".

ATTIVITÀ. Al momento è impegnato su due fronti, o meglio dire poli. Il

primo è il rafforzamento del "polo" della ceramica Italcera nato dall'unione di quattro società e controllato dal secondo fondo. L'altro polo è quello del surgelato, Italian frozen food holding (IFFH), di cui fanno parte Appetais e la sua joint venture con Roncandin, AR.

44 VALENTINA PIPPOLO



SOCIETÀ. Alpha Group

RUOLO. Partner e responsabile dell'Italia

IL PROFILO. Chiunque parli di lei non esita a definirla brava e competente. Braccio destro di Lanzavecchia e anima operativa della società in Italia, è in Alpha fin dall'apertura nel 2007, e diventa head of Italy nel 2018 a capo di un team di dieci persone. Dopo un'esperienza in Merrill Lynch, tra Londra e Milano, nel 2006 entra in Magenta sgr ed è lì che Lanzavecchia si accorge di lei. Ha due figli.

ATTIVITÀ. Di recente ha seguito l'acquisizione di Laminam, azienda attiva nella produzione di lastre ceramiche di grande dimensione, per un valore che dovrebbe aggirarsi sui 250 milioni di euro, e quella delle sedie Calligaris. È esperta e preparata su diversi settori, dal consumer all'industria fino alle costruzioni.

45 LAURA PASCOTTO



SOCIETÀ. F2i

RUOLO. Partner

IL PROFILO. Una carriera tra Lehman Brothers, nella vecchia Capitalia (oggi Unicredit) e in Kpmg, durante la quale si specializza nei settori aeroporti e trasporto aereo, porti e trasporto navale e petrolio. Entra in F2i nel giugno 2007 ed è partner nel team investimenti, in particolare nel settore aeroportuale.

ATTIVITÀ. Ha seguito tutte le operazioni del fondo nel settore aeroportuale, tra cui l'acquisizione del 70% dell'aeroporto di Napoli, del 44% di Sea a Milano, del 54% dell'aeroporto di Torino nonché la creazione di partnership tra F2i e Ardian e Credit Agricole Assurances. Ha curato anche la privatizzazione di Aeroporti di Roma e il piano industriale di Anas (ente gestore della rete stradale e autostradale di interesse nazionale).

LA CLASSIFICA



46 NICOLA COLAVITO

SOCIETÀ. Peninsula Capital Partners
RUOLO. Partner

IL PROFILO. In Peninsula dal 2015, anno del suo avvio, ha fatto esperienza nelle più prestigiose banche internazionali, da Barclays a Jp Morgan fino a Goldman Sachs, di cui è stato managing director.

ATTIVITÀ. Sotto la sua guida il fondo è stato particolarmente attivo in Italia negli ultimi due anni, mettendo a segno diverse operazioni di rilievo. C'è stato l'ingresso in Ntv – di cui Colavito è consigliere –, l'acquisto del 33% della catena di cosmetici Kiko dai Percassi e quelli di alcune quote in Azimut e in Guala Closures. Ma il fiore all'occhiello è stata Garofalo Health Care, in cui il fondo è stato anchor investor in fase di Ipo investendo 27 milioni di euro.



47 LORENZO ZAMBONI

SOCIETÀ. Astorg
RUOLO. Partner

IL PROFILO. Quando si parla di private equity in Italia, uno dei primi nomi a venir fuori è il suo. Di nazionalità sia italiana sia francese, nel fondo europeo Astorg ci entra nel 2010, dopo un'esperienza in 3i a Milano, e cinque anni dopo diventa partner. Inizia la sua carriera in Kpmg a Parigi.

ATTIVITÀ. Nell'ultimo periodo è stato l'architetto di una serie di operazioni tra le quali la cessione di Megadyne a Partners Group e l'acquisizione di Sufaces da Xenon.



48 ROBERTA BENAGLIA

SOCIETÀ. Style capital
RUOLO. Ceo e founding partner

IL PROFILO. La prima esperienza nel Private Equity risale al 2001, quando approda in Onetone Consulting, società di advisory del fondo di Venture Capital Onetone. Oggi è considerata la signora del private equity. Dal 2005 è managing partner di Style capital sgr (già Dgpa sgr) e attiva nel lancio del fondo Dgpa Capital.

Nel 2015 diventa ceo della rinnovata Sgr e lancia il suo Style Capital, fondo da 126 milioni dedicato alle aziende del fashion made in Italy.

LA CLASSIFICA

ATTIVITÀ. Portano la sua firma le operazioni Twin-Set, Golden Goose, Sundek, Luciano Padovan e Planter's. Con la sua Style Capital di recente ha fatto molto shopping sia in Italia, investendo nel marchio Forte_Forte e in Msgm, sia negli Usa, acquisendo il 30% di **Re/Done**, marchio di luxury denim fondato a Los Angeles da **Sean Barron** e **Jamie Mazur**.



49 ROBERTO FERRARESI

SOCIETÀ. The Equity Club
RUOLO. Ceo

IL PROFILO. Ex Pai Partners e Ubs, è stato chiamato dal private banking di Mediobanca per guidare il club deal di Piazzetta Cuccia con l'idea di realizzare qualcosa di nuovo sul mercato e sfruttare le sinergie interne alla banca e sembra che ci stia riuscendo. È un appassionato golfista.

ATTIVITÀ. Le premesse che il progetto funzioni a lungo termine ci sono tutte, dall'appoggio di investitori di peso quali ad esempio le grandi famiglie industriali italiane fra cui i Dompé, i Branca, i Lucchini, i Tadolini, i Marzotto e i Rosso, alle operazioni. Tre quelle realizzate: Seri Jakala, La Bottega dell'Albergo e Philogen, per la quale il club deal ha raccolto 40 milioni.



50 VALERIA LATTUADA

SOCIETÀ. VFT
RUOLO. Fondatrice

IL PROFILO. Opera da quasi 20 anni nel settore del private equity e private debt, prima in Banca Intesa Private Equity, successivamente diventa partner del fondo di private equity Investitori Associati e poi entra nel private debt diventando nel 2014 responsabile del fondo italiano di Muzinich & Co. Oggi gestisce VFT Srl, società di investimento in operazioni di private equity che ha fondato.

ATTIVITÀ. Tra le operazioni di LBO ha seguito in passato quelle di Guala Closures, Global Cap, Ilpea, Pharmalogistics. Di recente ha acquisito con Paolo Colonna la totalità della catena di ristoranti giapponesi Zushi. È anche nel board di diverse società fra le quali MutuiOnline.

MAG 121 | 101